

progetto

di Comunità aperta

Parrocchia SS. Redentore

Anno 39 - n.1 - 23 gennaio 2010

DOMENICA 31 GENNAIO: FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

La famiglia, l'amore, la pace

“La famiglia, quale fondamentale e insostituibile comunità educante, è il veicolo privilegiato per la trasmissione di quei valori religiosi e culturali che aiutano la persona ad acquisire la propria identità. *Fondata sull'amore e aperta al dono della vita*, la famiglia porta in sé il futuro stesso della società; *suo compito specialissimo è di contribuire efficacemente ad un avvenire di pace.*”

Ciò essa otterrà, innanzitutto, mediante il reciproco amore dei coniugi, chiamati alla piena e totale comunione di vita dal senso naturale del matrimonio e ancor di più, se cristiani, dalla sua elevazione a sacramento; e, inoltre, attraverso l'adeguato svolgimento del compito educativo,

che impegna i genitori a formare i figli al rispetto della dignità di ogni persona e ai valori della pace.

Tali valori devono essere testimoniati in un ambiente familiare che viva al suo interno quell'amore capace di accoglie-



re l'altro nella sua diversità, facendone propri i bisogni e le esigenze e rendendolo partecipe dei propri beni.

Le virtù domestiche, basate sul rispetto profondo della vita e della dignità dell'essere umano, e concretizzate nella comprensione, nella pazienza, nell'incoraggiamento e nel perdono reciproco, danno alla famiglia la possibilità di vivere in un contesto di affettuose relazioni e di operosa e reciproca solidarietà.

La famiglia che vive, anche se in modo imperfetto, l'amore vero che cerca il bene altrui anche a costo del proprio sacrificio, costituisce l'agente primario di una civiltà



di pace.

"Famiglia diventa ciò che sei!". Diventa cioè intima comunità di vita e d'amore coniugale, chiamata a donare amore e a trasmettere la vita!

A voi, genitori, incombe la responsabilità di formare ed

educare i figli ad essere persone di pace: a tal fine siate voi, per primi, operatori di pace.

Voi, figli, proiettati verso il futuro, apprezzate il dono della famiglia, preparatevi alla responsabilità di costruirla o di promuoverla, a seconda delle

rispettive vocazioni nel domani che Dio vi concederà.

Voi, nonni, date generosamente il vostro contributo di esperienza e di testimonianza per saldare il passato al futuro in un presente di pace."

(Giovanni Paolo II)

LA PAROLA DEL PARROCO

Il Presepio e il Mandala

Durante le benedizioni natalizie ho avuto modo di incontrare non solo cattolici, ma anche persone che professano altre religioni. Per esempio con alcuni ebrei e buddhisti è stato interessante fermarmi in un colloquio cordiale per conoscere qualcosa della loro religione. In particolare si può trovare un'analogia nell'atteggiamento umano espresso dai buddhisti nel realizzare il Mandala e da noi cristiani nell'allestire il Presepio. I monaci buddhisti lavorano a lungo per disegnare il Mandala con sabbia colorata finissima, il cerchio che ricorda il cosmo, vera opera d'arte che dura il tempo della sua realizzazione: infatti poco dopo viene semplicemente distrutto, spazzando via la sabbia, a indicare la caducità del nostro mondo. Nelle nostre case il Presepio subisce una analoga sorte: dura il tempo dell'allestimento, con impiego di fantasia nel rimo-



dellarsi con variazioni, suscita sentimenti e ricordi, riunisce persone diverse per intensità di fede e età e... dopo il tempo natalizio viene smontato e riposto in scatole in attesa di riprendere forma originale il prossimo anno. Naturalmente il significato del Presepio e quello del Mandala sono molto diversi, ma l'atteggiamento che porta a realizzarli è simile. Ve lo immaginate un presepe che viene

conservato tale e quale per non fare la fatica di rifarlo l'anno dopo? Si perderebbe il gusto di riorganizzare gli stessi materiali in paesaggi e pose nuove di volta in volta.

Come la nostra vita, i nostri giorni: di volta in volta, pastori del 2000, ci rimettiamo in cammino cercando il bambino Gesù, sperando un senso che ci dia forma nuova. E non siamo semplicemente delle statufine, né dei granellini di sabbia colorati. Anche se a volte ci sembra di esserlo, con certe condizioni di vita, abitudini, vizi, difficoltà che paiono rendere di gesso il tran tran quotidiano o di sabbia la consistenza della nostra famiglia.

L'anno liturgico ci spinge, dopo il Natale, a camminare dietro a Gesù, come i pastori sono ripartiti dalla grotta verso altre avventure, non illustrate nel Presepio. Immaginando che i pastori abbiano racconta-

to l'incontro col Bambino per tutto il resto della loro vita, per noi si apre la dimensione della missione. La missione della Chiesa, non dei singoli e privati pastori, né del solo pastore che è il prete. Ciascuno traduca nel dopo-presepio cosa significhi per lui che la Chiesa è missionaria, chiedendosi se l'incontro con Gesù è avvenuto, se questo

Natale lo ha portato come dono.

Come comunità un modo di tradurre è assumere le domande che l'ufficio statistico della Parrocchia ha formulato alla fine delle benedizioni, tirando le somme degli sterili numeri e che riporto testualmente: "nella nostra Parrocchia vi sono più di 15000 persone e noi abbiamo

visibilità di poco più di 3000. Come raggiungere gli altri? Anche gli abituali frequentatori delle messe festive, circa 2000 sembrano poco sensibili alle altre iniziative parrocchiali. Cosa fare?". Semplice la risposta: messo via il Presepio, per riallestirlo non attendiamo il prossimo Natale.

don Natale

ADOZIONI IN CAMERUN

Amore... a distanza

Suor Paola Vizzotto segue da Roma il lavoro di padre Alfonso Ruiz, missionario gesuita, presso i ragazzi della prigione di Yaoundé, in Cameroun, che molti parrocchiani sostengono a distanza tramite il gruppo missionario. Ecco cosa ci ha recentemente scritto:

Carissimi amici del SS. Redentore, penso che p. Alfonso vi abbia scritto più dettagliatamente le notizie dei vostri protetti, io ormai posso solo essere un cuore pieno di nostalgia e di desiderio di essere ancora con loro, ma cerco anche qui, in "esilio forzato", di farmi carico del loro cammino, delle loro speranze, della loro voglia di vivere amati, rispettati e preparati ad essere la società e la Chiesa del domani per un Paese migliore.

P. Alfonso e gli animatori

stanno facendo un bellissimo lavoro di vicinanza e accoglienza, e molti bambini dei miei tempi ora sono giovanotti che, a loro volta, si impegnano per i più piccoli. Certo molti si sono anche persi, sono passati a bande o hanno già perso la vita, ma noi africani diciamo che fa più rumore l'albero che cade che la foresta che cresce e vi assicuro che cresce.

Ma per crescere ci vogliono terra ed acqua! Beh, non voglio dire che chi aiuta i nostri ragazzi a crescere... è terra, il paragone non è molto elegante, ma vi assicuro che è essenziale ed è nel sostegno e nell'affetto di tanti amici che le radici dei giovani possono allungarsi, fortificarsi e portare frutto. Da tanti anni voi del SS. Redentore sostenete la missione presso i bambini in

difficoltà e il nome della vostra parrocchia fa parte della nuova vita di molti giovani che, anche senza conoscermi personalmente, sanno che li amate, li sostenete, li aiutate e loro vi tengono presenti nella preghiera e nella riconoscenza.

Il 6 gennaio scorso ho fatto memoria del 6 gennaio 1975, giorno in cui Paolo VI, in San Pietro, mi consegnava il Crocifisso, per poi confermarlo nella Domenica delle Palme, giusto alla vigilia della partenza, al SS. Redentore, per le mani di don Olgiati.

Don Filippo, Elda, fratel Antonio, tanti altri amici, fanno ormai parte della Parrocchia celeste, eppure io li sento tanto vicini e solidali con i no-



stri cammini, perché hanno amato la missione e i poveri.

Da parte mia posso solo assicuravi come sempre la mia preghiera e il sentirmi parte del vostro cammino. Non conosco ancora il nuovo

Parroco, spero di poterlo fare ad una mia futura venuta a Milano, ma sono contenta che don Piero sia ancora tra voi, pastore fedele del suo gregge.

Un caro ed africano abbraccio a tutti e una particola-

re preghiera per quanti soffrono per qualsiasi fatica, aiutiamoci a camminare sulle vie del Padre che ci ama tutti come figli prediletti.

Fraternamente

suor Paola

RIFLESSIONI DOPO LE FESTE DI NATALE

La gioia è con Gesù

Il Natale è passato, le luminarie sono ormai spente, anche l'Epifania ci ha lasciati e il nuovo anno è iniziato. Dopo l'euforia delle feste appena trascorse, è possibile avvertire un senso di

malinconia, di tristezza, forse di vuoto. Dove sono finiti Gesù Bambino e i doni dei Magi? Abbiamo veramente spalancato la porta e fatto entrare Gesù nel nostro cuore?

Se la risposta è affermativa allora facciamo posto a Gesù piccolino perché possa crescere e diventare la parte più importante di noi e della nostra vita. Se la risposta è negativa, non spaventiamoci. Gesù può nascere in ogni istante per ognuno di noi, basta che lo vogliamo.

Può essere "Natale" in ogni momento dell'anno e il Signore farà festa con noi come il padre della parabola con il figliol prodigo e le luminarie si accenderanno per il nostro personalissimo "Natale".

Perciò lasciamoci amare da Gesù ed abbandoniamoci a Lui con fiducia, avremo sempre nel nostro cuore la gioia.

Emma Della Valle Mella

Notizie dal Consiglio Pastorale

Nell'ultima riunione dell'anno 2009 il Consiglio Pastorale ha riflettuto sul tema della "vocazione battesimale" tratto dalla lettera dell'Arcivescovo "Pietre vive". In seguito è stato presentato il **gruppo per il Battesimo** composto da famiglie che accompagnano i genitori che chiedono il Battesimo per i figli nei tempi seguenti alla festa per mostrare un volto di chiesa non legato soltanto alla figura del sacerdote, ma quello di alcune famiglie attente alle "nuove".

Si è parlato anche della comunità pastorale con la parrocchia di S. Gregorio con il cui Consiglio Pastorale è previsto un incontro nel mese di febbraio.

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale si terrà martedì 26 gennaio alle ore 21 in oratorio.

All'ordine del giorno: dopo le comunicazioni del Parroco, la riflessione sul testo "Pietre vive", sulla comunità pastorale con S. Gregorio e sull'opportunità di istituire un gruppo liturgico. Si concluderà parlando delle giornate della Famiglia e della Vita.

Comunità Parrocchiale del SS. Redentore

via L. Palestrina 5 - Milano

Registrato presso il Tribunale
di Milano n. 426 del 19-11-1971

Direttore responsabile:

Paolo Tavan

Stampa in proprio

VITA PARROCCHIALE

Festa della Sacra Famiglia

"Quando una famiglia si nutre dell'Eucarestia partecipa dell'amore di Gesù e impara ad amare come lui ci ha amati. Se una famiglia vuole vivere la pienezza dell'amore deve imparare sempre di più a celebrare l'Eucarestia, nella quale Gesù offre il suo amore per noi".(card. D. Tettamanzi)

Domenica 31 gennaio

*Alle ore 10 S. Messa
a seguire pranzo e animazione in Oratorio*

1° Venerdì del mese

Venerdì 5 febbraio si terrà la consueta catechesi durante le S. Messe delle
9,30, 16 e 18,30

Adorazione Eucaristica
dalle **16,30 alle 18,30**
e dalle **19 alle 19,30**

UNITALSI

Sabato 6 febbraio alle 15,30 in chiesa, Rosario e S. Messa in occasione dell'apertura dell'anno sociale dell'UNITALSI Sottosezione di Milano

Festa della Candelora

Martedì 2 febbraio, alle 18,30
S. Messa solenne con i ragazzi

“La forza della vita una sfida nella povertà”

Dal messaggio dei Vescovi Italiani: *“...il momento che attraversiamo ci spinge ad essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza e ci impegna a manifestare concretamente loro aiuto e vicinanza”.*

Domenica 7 febbraio, in occasione della **Giornata per la vita**, sul sagrato della nostra Chiesa, ci sarà la **tradizionale vendita delle primule** a favore del Centro Aiuto alla Vita “Mangiagalli”.

Giornata della solidarietà

Domenica 14 febbraio, alla **S.Messa delle 10**, ascolteremo l'omelia di **don Roberto Davanzo**, direttore di Caritas Ambrosiana

Memoria del Battesimo

Domenica 7 febbraio alle ore 16 celebrazione per le famiglie con bambini da 0 a 6 anni. Fare memoria del nostro Battesimo ci aiuta a riscoprire la nostra identità cristiana.

Adozioni a distanza 2010

Attraverso il gruppo missionario, alcuni parrocchiani sostengo da vari anni progetti volti ad aiutare singoli bambini (in Bangladesh) o gruppi di persone (in Bangladesh e Cameroun).

Per informazioni ed eventuali adesioni rivolgersi al gruppo missionario in v. Palestrina 7 (a sinistra sotto l'androne) tutti i lunedì fino al 28 febbraio dalle 15,30 alle 18.

Settimana dei gruppi di ascolto della Parola di Dio

Da lunedì 8
a venerdì 12 febbraio